



*I dati della ricerca Excelsior confermano le difficoltà del sistema produttivo pavese -
Le difficoltà di reperimento risultano più frequenti nel turismo e ristorazione.*

ASSUNZIONI, ANCORA DATI NEGATIVI IN CALO LE FIGURE SPECIALIZZATE

Anche in provincia di Pavia la variazione occupazionale prevista in Italia per il 2014 sarà di segno negativo e si attesterà attorno a -1.100 unità (contro -1.050 dello scorso anno). A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia sarà più accentuata nell'industria (-590 unità) che nei servizi (-490). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente all'industria in senso stretto; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi dei trasporti e del turismo.

A rilevarlo è la ricerca Excelsior sui programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014, realizzato da Unioncamere, Ministero del Lavoro e Sistema Informativo Excelsior.

Le 3.300 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Pavia evidenziano una stabilità rispetto al 2013, ma risultano superiori di poco alle 3.260 del 2012, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto. Tra il 2013 e il 2014 l'area pavese risulta però in controtendenza rispetto alla Lombardia e all'Italia, dove il numero di assunzioni è in aumento (del 6 ed 9% rispettivamente). Nella provincia circa il 30% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in calo rispetto al 31% del 2013, ma in aumento rispetto al 19% di cinque anni prima.

Le difficoltà delle imprese pavesi a trovare personale sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (8% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (5%).

Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti **nel turismo e ristorazione**, ve circa un terzo dei profili ricercati risulta difficile da trovare. Difficoltà decisamente superiori alla media sono attese anche nelle industrie dei metalli (25%). Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nelle costruzioni e nelle Public Utilities

Nel 2014 il 30% delle assunzioni programmate dalle imprese pavesi interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 23% dei casi candidati meno giovani e nel 47% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere circa il 57% delle assunzioni totali.

Ciò indicherebbe un leggero decremento delle opportunità per i giovani rispetto agli anni scorsi, flessione che sarebbe dovuta a una minor preferenza per i giovani, sommata ad un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante.

In provincia di Pavia la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è rimasta però invariata tra il 2009 e il 2014 con valori intorno al 30% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 36 al 48%.

Da un confronto con il 2013 emerge che, a Pavia, la quota dei profili high skill sulle assunzioni totali programmate vede una diminuzione non marginale (circa 5 punti percentuali).

Si può quindi parlare di una minor propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, a differenza di quanto emerge a livello regionale e nazionale. Nella provincia risulta invece in aumento la quota di profili intermedi (+1 punto) e quella delle professioni operaie, che guadagnano quasi 4 punti

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese pavese, si rileva che oltre la metà delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate nelle attività commerciali (tipicamente commessi e personale di vendita), con 430 assunzioni, quelle qualificate del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi (360 unità) e pure le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (350). Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

Solo per le professioni legate all'attività turistica le imprese della provincia segnalano particolari problemi di reperimento (40%)

Tra le altre principali professioni, difficoltà di reclutamento più frequenti (16% del totale) sono previste solo per gli operai specializzati, gli installatori e i manutentori nelle industrie metalmeccaniche, elettriche ed elettroniche.

Delle 3.300 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Pavia, circa 360 interesseranno persone laureate, 1.560 diplomati della scuola secondaria superiore, 500 persone in possesso della qualifica professionale e circa 900 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 registra, nella provincia, un abbassamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati. In provincia di Pavia la minore richiesta di scolarità sembra dipendere dall'incidenza di figure high skill, che come si è visto cala tra il 2013 e il 2014. In particolare, diminuisce dal 13 all'11%, la quota di laureati, mentre rimane stabile quella dei diplomati (47)%. Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 58% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota inferiore di 5 punti alla media regionale ma superiore di 5 a quella nazionale.